

Anticipi di federalismo fiscale

I Comuni in collaborazione con il Fisco in lotta contro l'evasione fiscale

di *Roberto Marraccini*

È prassi ormai consolidata che i Comuni partecipino, in maniera attiva, e in stretta collaborazione con il Fisco, alle azioni per contrastare il fenomeno dell'evasione fiscale. Il modo che si è utilizzato per spingere i Comuni in queste azioni è di prevedere, come incentivo, il trattenimento nelle casse comunali del 30% del gettito recuperato dall'evasione, ovviamente se ciò è avvenuto con la collaborazione fattiva del Comune.

Nel Decreto-Legge n. 112 del 2008, il cosiddetto decreto fiscale di questa estate (anticipo di Manovra economica e finanziaria sull'arco temporale di tre anni), e convertito dalla Legge n. 133 del 6 agosto 2008, è scritto – all'articolo 83 comma 28 *sexies* – che gli Enti Locali *accedono ai dati e alle informazioni disponibili presso il sistema informativo dell'Agenzia delle entrate*. In sostanza, questo comma ha lo scopo di attuare le disposizioni recate dalla Legge Finanziaria per il 2008, in materia di affidamento a terzi del servizio di riscossione dei tributi di Comuni e Province (articolo 1, comma 225 della legge n. 244 del 2007).

La norma introdotta prevede, quindi, che gli Enti Locali e i concessionari dell'accertamento e della riscossione dei tributi accedano ai dati ad alle informazioni disponibili presso il sistema informativo dell'Agenzia delle entrate, compresi quelli che le banche, le poste S.p.A. e gli altri intermediari sono tenuti a comunicare all'Anagrafe tributaria, in base alle disposizioni delineate in un Decreto Ministeriale (DM 16 novembre 2000). Vengono, inoltre, sempre in base a questo comma, fissate altresì le condizioni per tale accesso.

La norma richiamata, pertanto, intende potenziare l'azione di **contrasto all'evasione fiscale**, anche attraverso una maggiore partecipazione dei Comuni (enti più vicini ai cittadini) all'accertamento fiscale, riconoscendo – come detto più sopra – una quota pari al 30% delle maggiori somme relative a tributi statali riscosse a titolo definitivo, a seguito dell'intervento del Comune che abbia contribuito all'accertamento stesso.

Come è del tutto evidente, questo procedimento rappresenta un modo per definire in maniera chiara la partecipazione degli Enti Locali agli accertamenti tributari. Le attività che i Comuni possono realizzare – a questo proposito – sono, comunque, indirizzate all'interscambio delle banche dati tra gli uffici tributari regionali e gli Enti Locali.

Il tutto si inserisce, quindi, nella più complessa azione di riforma in senso federale dello Stato, a cui si lega, in maniera forte, l'approvazione da parte del Consiglio dei Ministri (il 3 Ottobre 2008) del Disegno di Legge di attuazione dell'articolo 119 della Costituzione (*federalismo fiscale*). Infatti, proprio per confermare quanto detto, nel testo del Disegno di Legge, trasmesso ora al Senato della Repubblica dove inizierà il proprio cammino legislativo (AS 1117), è scritto chiaramente un richiamo a questi principi. All'articolo 19, comma 1, lettera b), si legge: **“definizione con apposita e specifica convenzione fra il Ministero dell'economia e delle finanze, le singole Regioni e gli enti locali, delle modalità gestionali, operative, di ripartizione degli oneri, degli introiti di attività di recupero dell'evasione”**.